Conto corrente con la posta — Anno 83° — Numero 163

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 13 luglio 1942 - ANNO XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 65.

MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

Parodi Giobatta, da Genova, tenente di vascello. — Partecipava, col M.A.S. al suo comando, alla scorta e all'appoggio di mezzi d'assalto della Regia marina condotti al forzamento ed all'attacco di una munitissima base navale nemica, dando prova di indomito coraggio e di grande perizia marinaresca. Nella fase di disimpegno, attaccato da preponderanti forze aeree reagiva vigorosamente con le armi di bordo all'intensa rabbiosa offesa nemica, finchè cadeva falciato dalla mitraglia, fiero per l'efficace contributo apportato all'eroica impresa. — Acque di Malta, 26 luglio 1941-XIX.

Falcomatà Bruno, da Napoli, capitano medico. — Ufficiale sanitario destinato a un reparto di unità d'assalto della Regia marina, già volontario in una precedente arditissima missione di guerra, partecipava, a sua domanda, all'azione di forzamento di una munitissima base navale nemica onde portare immediata assistenza ai suoi camerati. Sotto la violentissima reazione di fuoco del nemico, assolveva il suo nobile compito con indomito ardimento e superba fermezza di animo. Durante il rientro alla base, attaccata la unità sulla quale era imbarcato da numerosi aerei, cadeva da prode falciato dalla mitraglia. — Acque di Malta, 26 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Montanari Vincenzo, da Faenza (Ravenna), matr. 33189, secondo capo cannoniere P.S.;

Zocchi Leonildo, da Milano, matr. 70771, secondo capo cannoniere A.;

Costantini Luigi, da Galatone (Lecce), matr. 40972, sottocapo M. N.:

Volontario nei reparti d'assalto della Regia marina, partecipava con profondo entusiasmo e sereno coraggio a una ardita missione di guerra contro una munitissima base navale nemica, contribuendo efficacemente al successo dell'impresa. Nel corso del rientro alla base, attaccata l'unità sulla quale era imbarcato da numerosi aerei nemici, cadeva da soldato al suo posto di combattimento. — Acque di Malta, 26 luglio 1941-XIX.

Fucetola Federico, da Pola, matr. 70642, marò. — Imbarcato su una unità di appoggio a mezzi d'assalto della Regia marina, partecipava con vivo entusiasmo e sereno coraggio a una ardita missione di guerra contro una munitissima base navale nemica. Nel corso del rientro alla base, attaccata l'unità da numerosi aerei nemici, cadeva da prode accanto all'arma cui era destinato, falciato dalla mitraglia. — Acque di Malta, 26 luglio 1942-XIX.

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3 Marina, foglio n. 61.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Mazzola Francesco, da Livorno, capitano di vascello. — Comandante di incrociatore leggero dedicava la sua opera, costantemente ispirata all'amor patrio ed alla dedizione al dovere, al potenziamento della sua nave ed alla preparazione dell'equipaggio ai più ardui cimenti. Nel corso di una missione di guerra, colpita gravemente la sua unità da arma subaquea nemica, riuniva in uno sforzo supremo le sue energie per salvare la nave, e con essa s'inabissava eroicamente al suo posto di comando. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Gambaro Domingo, da Genova, maggiore G. N. — Capo servizio G. N. di incrociatore leggero gravemente colpito da offesa subacquea nemica nel corso di una missione di guerra, si prodigava con serena fermezza e generoso ardimento nel disperato tentativo di circoscrivere un vasto incendio: riuscito vano ogni sforzo, mentre la nave si inabissava, dedicava ogni sua energia alla salvezza dell'equipaggio, tentando anche di ammainare la motolancia di bordo. Scompariva in mare con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Paganini Gastone, da La Spezia, tenente di vascello. — Capo servizio E. T. di incrociatore gravemente colpito da arma subacquea nemica durante una missione di guerra, si prodigava con serena fermezza e generoso ardimento nel disperato tentativo di circoscrivere un vasto incendio; riuscito vano ogni sforzo, mentre la nave si inabissava, ordinava di rendere innocue le bombe da getto e dedicava ogni sua energia alla salvezza dell'equipaggio. Scompariva in mare, accomunando eroicamente il suo destino a quello della nave. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

De Nardis Di Prata Mainardo, da L'Aquila, capitano di fregata. — Comandante in seconda di incrociatore leggero, che in una missione di guerra era gravemente colpito da arma subacquea, prestava con indomita energia e sereno ardimento tutta la sua opera per l'attuazione dei provvedimenti intesi ad assicurare la salvezza dell'equipaggio. Restava al suo posto fino all'ultimo istante, e scompariva con la nave nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Ghezzi Alfredo, da Venezia, capitano di corvetta. — Imbarcato, quale direttore di tiro, su incrociatore leggero colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, si prodigava con coraggio e abnegazione nell'opera di salvezza dei suoi dipendenti e scompariva con la nave nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Scavino Giuseppe, da Cairo Montenotte (Savona), sottotenente di vascello. — Imbarcato su incrociatore leggero, colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, partecipava con energia e ardimento ai disperati tentativi di arginare un vasto incendio, riuscito vano ogni sforzo, si prodigava nell'approntamento dei mezzi di salvataggio, per il personale. Scompariva in mare con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Zara Aldo, da Vico Equense (Napoli), tenente medico. — Imbarcato quale ufficiale sanitario su incrociatore leggero gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, si prodigava con coraggio e abnegazione nell'opera di soccorso agli infortunati. Si inabissava con la nave, pago del dovere compiuto fino all'estremo limite di ogni possibilità. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Goretti Annibale, da Poppi (Arezzo), sottotenente C.R.E.M. — Imbarcato su incrociatore leggero, gravemente colpito da arma subacque nemica e in procinto di affondare, restava con sereno ardimento al suo posto di guardia in un locale motrici, prodigandosi con perizia ed energia per mantenere in moto i macchinari. Scompariva in mare con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Spora Domenico, da Vernazza (La Spezia), matr. 87268, capo cannoniere di prima classe. — Imbarcato su incrociatore leggero, gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, partecipava con generoso ardimento al disperato tentativo di circoscrivere un vasto incendio; riuscito vano ogni sforzo, provvedeva alla salvezza dei suoi dipendenti. Scompariva in mare con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Baroni Giuseppe, da Grosseto, matr. 14198, capo infermiere di terza classe. — Imbarcato su incrociatore leggero, gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, coadiuvava con sereno coraggio il capo servizio nell'opera di soccorso agli infortunati. Si inabissava con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Gilardi Bruno, da Arcola (La Spezia), matr. 37741, sergente cannoniere artigliere. — Imbarcato su incrociatore leggero, gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, assolveva con coraggio i suoi incarichi prodigandosi generosamente per la salvezza dei compagni. Si inabissava con la nave, nell'adempimento del dovere. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Paesano Armando, da Napoli, matr. 38504, sottocapo infermiere. — Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito, durante una missione di guerra, da arma subacquea nemica, si prodigava con elevato senso di abnegazione nel

prestare assistenza ai feriti. Attendeva al suo compito generoso fino all'ultimo e si inabissava eroicamente con la nave — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Maran Odino, da Cormons (Gorizia), matr. 97414, furiere S. — Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, benchè ferito, ricusava l'aiuto offertogli da un camerata, nel timore di mettere a repentaglio la di lui vita. Scompariva in mare con la nave. Esempio di eroica abnegazione di grande fermezza d'animo. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio* 1942-XX, *registro n.* 3 *Marina, foglio n.* 74.

MEDAGLIA D'ARGENTO

De Grossi Mazzorin Carlantonio, da La Spezia, tenente di vascello. — Quale comandante di una torpediniera partecipava a brillanti azioni di fuoco contro-aereo. Durante le numerose scorte di convoglio nelle quali veniva impiegata la sua unità riusciva ad affondare, con bombe di profondità, un sommergibile nemico. In ogni circostanza dava prova di spiccate doti di iniziativa e coraggio. — Africa settentrionale, settembre-ottobre 1940-XVIII.

Zunini Giovanni, da Sassello (Savona), capitano di corvetta. — Da parecchi anni residente all'estero, rimpatriava allo scopo di prendere parte alla guerra imminente. Giunto in Italia pochi giorni dopo l'inizio delle ostilità, chiedeva ed otteneva una destinazione di prima linea. Destinato al settore M. M. di Tobruk, disimpegnava gli incarichi di comandante la flottiglia dragamine, e, poi, di ufficiale addetto all'Ufficio operazioni contemporaneamente a quello di ufficiale superiore addetto al Contrammiraglio comandante del settore. Sopportava così i gravi continui rischi dei bombardamenti aerei a cui Tobruk era sottoposto quasi quotidianamente. Più volte sorpreso all'aperto nell'adempimento delle sue mansioni, dimostrava grande serenità d'animo ed assoluto sprezzo del pericolo. Esempio di profondo sentimento del dovere e di saldissime virtù militari. — Tobruk, 20 agosto 1940-15 gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Zagabria Giulio, da Fianona d'Istria (Fiume), capitano di lungo corso. — Durante un attacco aereo nemico essendosi sviluppato un pericoloso incendio su un piroscafo ormeggiato sopravvento alla sua nave, eseguiva con prontezza, calma e perizia la manovra di cambio di ormeggio salvando la sua unità da sicura perdita. Successivamente, fuori del porto, essendo la nave gravemente danneggiata dallo scoppio di una mina magnetica, riusciva a ricondurla in porto ed a salvarla dall'affondamento. — Bengasi, 17 settembre 1940-XVIII.

Cadile Giuseppe, da Palmi (Reggio Calabria), 1° seniore. — Nel corso di un'azione offensiva ed in critica fase di ripiegamento, di sua iniziativa, muoveva in direzione opposta a quella delle truppe in ritirata, riuscendo con eccezionale energia, coraggio e senso del dovere, a trarre in salvo, sotto l'azione nemica, uomini e materiale di una batteria. Infondeva, con la sua presenza animatrice, fiducia e spirito di resistenza nei gregari e dava prova di superbo sprezzo del pericolo. — Benina,Agedabia, 2 febbraio 1941-XIX.

Zunini Giovanni, da Sassello (Savona), capitano di corvetta. — Nell'imminenza dell'occupazione nemica di una piazzaforte dell'Africa settentrionale sotto l'intenso bombardamento aereo-navale al quale si contrapponeva l'ultima disperata resistenza della base, con sereno coraggio e cosciente sprezzo del pericolo, sorvegliava l'attuazione dei piani di distribuzione da lui stesso predisposti dei vari apprestamenti bellici. Assolto completamente il compito e avuta libertà di azione dal comandante la piazzaforte, per evitare la cattura affrontava la violenta reazione nemica e riusciva con un peschereccio ad uscire nottetempo dalla rada ed a portare in salvo vari ufficiali e marinai che avevano preso imbarco con lui. — Africa settentrionale, gennaio 1941-XIX.

Celeste Antonio, da Tremestieri Etneo (Catania), matricola 82934, capo cannoniere di terza classe. — Sottufficiale di batteria contraerei nel corso di numerose incursioni di velivoli nemici, dava costante prova di sprezzo del pericolo, incitando con la parola e l'esempio i dipendenti anche nelle più critiche contingenze, sempre contribuendo al felice esito delle azioni di fuoco. Ferito gravemente durante un bombardamento aereo, chiedeva di restare presso il pezzo, vivamente interessandosi all'esito del combattimento. — Tobruk, 11 giugno-1° settembre 1940-XVIII.

Bambini Riccardo, da Portomaggiore (Ferrara), matricola 17959, secondo capo cannoniere P. — Addetto ad una polveriera sottoposta ad un attacco aereo nemico, provvedeva a porre in salvo un carico di munizioni con grave rischio personale, dando prova di coraggio e singolare attaccamento al dovere. — Tobruk, 11 giugno-6 settembre 1940-XVIII.

Petriccione Salvatore, da S. Giovanni a Teduccio, matricola 29372, cannoniere O. — Facente parte di una batteria contraerea e navale durante un intenso fuoco di sbarramento notturno, gravemente ferito in seguito allo scoppio di un cannone, dava prova di serenità e sangue freddo, ed incurante del dolore causatogli dalle ferite, chiedeva di continuare il suo servizio, pronunciando parole nobili di attaccamento alla Patria e al reparto. Magnifico esempio di stoicismo ed alto senso del dovere. — Tobruk, 11 giugno-10 settembre 1940-XVIII.

Leoni Silvano, da Arezzo, sottotenente di vascello. — Direttore del tiro di un C. T. attaccato da aerei nemici, appena dato l'allarme ordinava il fuoco alle mitragliere. Portatosi presso una di esse partecipava personalmente all'azione di fuoco, continuando anche dopo che la nave colpita stava per affondare. Prima di abbandonare la nave si preoccupava del salvataggio dei pochi militari rimasti a bordo. Magnifico esempio di calma, abnegazione, sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere. — Acque della Cirenaica, 17 settembre 1940-XVIII.

Pacelli Romualdo, da S. Salvatore Telesine (Benevento), matr. 31525, secondo capo elettricista. — Imbarcato su C. T. attaccato da aerei nemici, scendeva nel locale dinamo per assicurare l'energia elettrica di bordo. Colpita la nave ed allagatosi il locale con conseguente interruzione della luce, benchè ferito, incurante dell'imminente pericolo, riusciva ad attaccare la luce di riserva, agevolando così lo sgombero dell'equipaggio. Rimaneva al suo posto fino all'ultimo, dimostrando calma, abnegazione, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Acque della Cirenaica, 17 settembre 1940-XVIII.

Schileifer Ugo, da Novara, guardiamarina osservatore. — Osservatore a bordo di apparecchio monomotore da ricognizione marittima, si offriva volontario per una lunga e difficile missione volta al soccorso di un equipaggio nazionale abbattuto nelle acque di munita piazzaforte avversaria. Pur senza la protezione della caccia, persisteva con ferma decisione nel compito assuntosi, contribuendo validamente al successo dell'impresa mediante perfetto ammaraggio, nonostante le sfavorevoli condizioni del mare. Rientrava felicemente alla base con prezioso carico umano, restituito alla Patria, dando prova tangibile di coraggio, spirito di cameratismo e rara audacia. — Tobruk, Marsa Luk, 1° luglio 1941-XIX.

Biosa Carlo, da La Maddalena, matr. 5302, nocchiere di seconda classe. — Imbarcato su motoveliero in servizio di cabotaggio lungo le coste dell'A. S. e catturato dal nemico in seguito al naufragio dell'unità, riusciva ad evadere dal campo di concentramento e a rifugiarsi in una città del nostro territorio con abiti civili. Fallito il tentativo di allontanarsi con una imbarcazione dalla costa nei giorni che precedettero la riconquista della Cirenaica, con altri animosi, si prodigava coraggiosamente ed ininterrottamente in azioni di disturbo alle retroguardie dell'avversario in ritirata, nel proteggere la popolazione civile e contribuendo validamente al mantenimento dell'ordine pubblico. Bell'esempio di audacia, dedizione al dovere e amor patrio. — Africa settentrionale, febbraio-aprile 1941-XIX.

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio* 1942-XX, *registro n.* 3 *Marina, foglio n.* 73.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Sambo Costante, da Venezia, capitano di lungo corso. — Comandante di nave mercantile, priva di armamento bellico, effettuava senza scorta due lunghe navigazioni oceaniche, riuscendo a forzare il blocco del nemico e ad approdare felicemente in un porto di una nazione alleata. In entrambe le traversate si prodigava con vigile attenzione per evitare i pericoli di una aggressione nemica, dimostrando sereno coraggio ed elevatissime qualità professionali. — Oceano Indiano-Atlantico, marzo, aprile, luglio, agosto 1941-XIX.

Rota Enrico, da Pola, capo macchinista. — Capo macchinista di nave mercantile priva di armamento bellico, coadiuvava con perizia tecnica e sereno ardimento il comandante durante due lunghe navigazioni oceaniche effettuate senza scorta e conclusesi felicemente con l'approdo in un porto di nazione alleata, dopo aver forzato il blocco del nemico. — Oceano Indiano-Atlantico, marzo, aprile, luglio, agosto 1941.

Roberti Vero, da Forlì, corrispondente di guerra. — Giornalista corrispondente di guerra per la Regia marina, animato da profonda coscienza della propria missione, chiedeva le destinazioni più rischiose. A bordo di unità operanti, particolarmente di naviglio sottile, partecipava a numerose missioni di guerra e a scontri navali. Imbarcato su una torpediniera impegnata da sola in epico combattimento diurno contro incrociatori e cacciatorpediniere, ne seguiva con ammirevole slancio le fasi, dando prova di sereno sprezzo del pericolo e di alto spirito di abnegazione. — Mar Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Caselli Tommaso, da Firenze, colonnello medico. — Direttore di nave ospedale, dislocata in una base avanzata sottoposta a violenta azione aerea di bombardamento che provocava danni ad unità da guerra e a piroscafi mercantili all'ormeggio, mentre l'offesa del nemico era in pieno sviluppo, disponeva con elevato sentimento del dovere e sereno coraggio per il pronto impiego di ogni provvidenza intesa a portare soccorso al personale imbarcato sulle unità colpite. Ai feriti ed ai superstiti, trasportati a bordo, elargiva il conforto della sua assistenza e delle sue parole, dimostrando di possedere le più belle doti di soldato votato ad una missione altamente umanitaria. — Bengasi, 17 settembre 1940-XVIII.

Apollonio Carlo, da Trieste, capitano G. N. (D. M.). — Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito da offesa subacquea nemica nel corso di una missione di guerra, cooperava con energia ed ardimento a circoscrivere un vasto incendio scoppiato a bordo, infondendo nel personale calma e serenità. Lasciava il suo posto soltanto, quando la nave era in procinto di affondare, dopo aver provveduto al salvataggio dei propri dipendenti. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Bertolotto Mario, da Camogli (Genova), capitano di lungo corso. — Comandante di piroscafo privo di armamento bellico, effettuava, senza scorta, una lunga navigazione atlantica, riuscendo con indomito ardire a forzare il blocco del nemico e a raggiungere incolume con la sua nave un porto di nazione alleata. — Oceano Atlantico, luglio-agosto 1941-XIX.

Giaconi Giovanni, da Lissa, 1° ufficiale;

D'Acunzo Ciro, da Resina (Napoli), 2° ufficiale;

Leghissa Federico, da Duino (Trieste), 1° macchinista;

Sablich Federico, da Trieste, 2° macchinista;

Auditore Letterio, da Scaletta Zanclea (Messina), marconista:

Imbarcato su nave mercantile priva di armamento bellico, coadiuvava con elevata capacità professionale e sereno coraggio il comandante durante due lunghe navigazioni oceaniche, effettuate senza scorta e conclusesi felicemente, nonostante il blocco nemico. — Oceano Indiano, Atlantico, marzo, aprile, luglio, agosto 1941-XIX.

Bressi Bellini Mario, da Zara, matr. 6324, capo cannoniere di seconda classe. — Capo impianto di torre di un incrociatore leggero colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, restava coraggiosamente al suo posto di combattimento e infondeva ai suoi uomini calma e serenità. Continuava ad assolvere animosamente i propri incarichi fino all'estremo limite di ogni possibilità, ponendosi in salvo per ultimo dopo i suoi dipendenti. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Damiani Eugenio, da Enemozzo (Udine), matr. 90338, capo meccanico di terza classe. — Imbarcato su incrociatore leggero, colpito gravemente da arma subacquea nemica e in procinto di affondare, restava con calma e coraggio al suo posto di combattimento. Posti in salvo i suoi uomini, continuava ad assolvere animosamente i propri incarichi e lasciava la nave solo quando essa si inabissava. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Parodi Agostino, da Varazze (Savona), capo macchinista. — Capo macchinista di piroscafo privo di armamento bellico e impegnato in una lunga traversata atlantica senza scorta, contribuiva efficacemente, con coraggio e perizia tecnica, a forzare il blocco del nemico ed a raggiungere felicemente un porto di nazione alleata. — Oceano Atlantico, luglio-agosto 1941-XIX.

Trevisan Gino, da Caorle (Venezia), matr. 47059, S.D.T. — Imbarcato su incrociatore leggero gravemente colpito da arma subacquea nemica ed in procinto di affondare, recava con generosa abnegazione ed elevato senso di cameratismo il suo valido soccorso ad un camerata ferito, riuscendo a rischio della propria vita a trarlo in salvo. — Mediterraneo centrale, 25 febbraio 1941-XIX.

Quadrone Ernesto, da Mondovì (Cuneo), corrispondente di guerra. — Giornalista corrispondente di guerra per la Regia marina a bordo di unità operanti, partecipava a varie azioni di guerra. Imbarcato su unità impegnata in combattimento contro forze navali avversarie e colpita da siluro, seguiva con slancio e sereno coraggio lo svolgimento dell'azione per compiere in modo preciso e completo il suo importante servizio. — Mare Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

Bacino Ezio, da Roma, corrispondente di guerra. — Giornalista corrispondente di guerra per la Regia marina a bordo di unità operanti in numerose missioni di guerra. Imbarcato su un cacciatorpediniere impegnato in combattimento contro un sommergibile nemico, seguiva con slancio e sereno coraggio, lo svolgersi dello scontro per compiere in modo preciso e completo il suo importante servizio. — Mare Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

Zuzzati Dino, da Belluno, corrispondente di guerra;

Capra Guido, da Montecarotto (Ancona), corrispondente di guerra:

Giornalista corrispondente di guerra per la Regia marina a bordo di unità operanti, partecipava a numerose missioni di guerra. Imbarcato su incrociatore, più volte impegnato contro forze navali nemiche, seguiva con slancio e sereno coraggio lo svolgimento degli scontri per compiere il suo importante servizio in modo preciso e completo. — Mare Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1942-XX, registro n. 3, Marina, foglio n. 417.

MEDAGLIA DI BRONZO ALLA MEMORIA

Sales Francesco, da Napoli, matr. 9845, capo meccanico di terza classe. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in una base avanzata, obbiettivo di reiterati attacchi dell'avversario, partecipava a numerose missioni di guerra distinguendosi per lo sprezzo del pericolo e la non comune energia. Benchè in precarie condizioni di salute, rifiutava di lasciare la sua nave per una destinazione a terra; cadeva al proprio posto di combattimento nell'azione che causava la perdita dell'unità. — Acque della Cirenaica, 11 giugno-20 luglio 1940.

Di Clemente Francesco, da Napoli, camicia nera scelta. — Capo arma di una mitragliera piazzata in luogo particolarmente battuto, manteneva sempre alto il morale dei propri uomini con la parola e con l'esempio. Libero dal servizio, preferiva al riposo della camerata la permanenza vicino alla propria arma, ove restava colpito da bomba nemica, incontrando gloriosa morte. — Tripoli, 17 luglio 1941-XIX.

Alfano Carmelo, da Palermo, camicia nera. — Mitragliere solerte, audace, entusiasta sempre presente a se stesso anche nei momenti più critici. Libero dal servizio di guardia anzichè riposare nella camerata, preferiva sostare vicinissimo alla sua arma ove, colpito da bomba nemica, incontrava gloriosa morte. — Tripoli, 17 luglio 1941-XIX.

R. decreto 29 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1942-XX, registro n. 3, Marina, foglio n. 74.

MEDAGLIA DI BRONZO

Scottodivetto Giuseppe, da Bacoli (Napoli), matr. 76590, marinaio;

Della Ragione Amerigo, da Bacoli (Napoli), matr. 58889, cannoniere O.:

Facente parte di una batteria contraerea, durante numerose incursioni di velivoli nemici, dava prova di fermezza di carattere, sprezzo del pericolo e singolare attaccamento al dovere. Benchè ferito, rifiutava di essere curato e si offriva quale servente di una mitragliera. — Tobruk, 11 giugno-6 settembre 1940-XVIII.

(1933)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 maggio 1942-XX, n. 750.

Riduzione del dazio per i « linters » idrofilizzati destinati alla produzione delle fibre artificiali col processo cupro-ammoniacale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Alla nota alla voce 181, lettera b), n. 2, della vigente tariffa generale dei dazi doganali è aggiunto il seguente comma:

« Al medesimo beneficio della riduzione daziaria a L. 100 per quintale sono anche ammessi, con cautele e modalità analoghe, entro i limiti di un contingente annuo di 18.000 quintali, i « linters » idrofilizzati da impiegarsi per la produzione delle fibre artificiali col processo cupro-ammoniacale ».

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — PARESCHI — RICCI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 7 aprile 1942-XX, n. 751.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Massimino col. Francesco », con sede in Mondovì (Cuneo).

N. 751. R. decreto 7 aprile 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Massimino col. Francesco », con sede in Mondovì (Cuneo), viene eretta in ente morale, sotto l'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza, e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1942-XX

REGIO DECRETO 19 aprile 1942-XX, n. 752.

Revoca della dichiarazione di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Bari.

N. 752. R. decreto 19 aprile 1942, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono revocate le dichiarazioni di zona malarica dei comuni di Bari, Bisceglie, Noicattaro e Triggiano della provincia di Bari.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *giugno* 1942-XX

REGIO DECRETO 4 maggio 1942-XX, n. 753.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola d'arte « Ferruccio Mengaroni » di Pesaro.

N. 753. R. decreto 4 maggio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Scuola d'arte « Ferruccio Mengaroni » di Pesaro, viene eretta in ente morale, viene intitolata al nome di « Fiore Fringuelucci » e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *giugno* 1942-XX

REGIO DECRETO 18 maggio 1942-XX, n. 754.

Istituzione temporanea di un secondo posto di 1° segretario presso la Regia legazione in Sofia.

N. 754. R. decreto 18 maggio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un secondo posto di primo segretario presso la Regia legazione in Sofia.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *giugno* 1942-XX

REGIO DECRETO 28 maggio 1942-XX, n. 755.

Autorizzazione al Convitto nazionale « Regina Margherita » in Anagni (Frosinone) ad accettare una eredità.

N. 755. R. decreto 28 maggio 1942, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Convitto nazionale « Regina Margherita » in Anagni (Frosinone), viene autorizzato ad accettare l'eredità disposta in suo favore dalla signorina Caccialupi Luigia con testamento olografo in data 25 maggio 1939, pubblicato con verbale a rogito notaio Cellina, di Milano, il 21 febbraio 1941-XIX.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *giugno* 1942-XX

REGIO DECRETO 2 giugno 1942-XX.

Nomina dell'Ambasciatore Don Ascanio Colonna dei Principi di Paliano a Prefetto di Palazzo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Don Ascanio Colonna dei Principi di Paliano, Ambasciatore della Maestà del RE IMPERATORE, è nominato Nostro Prefetto di Palazzo.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *luglio* 1942-XX
Registro n. 15 *Finanze, foglio n.* 221. — LESEN

(2796)

REGIO DECRETO 20 aprile 1942-XX.

Ricostituzione del Collegio arbitrale in Roma per la risoluzione di controversie derivanti da terremoti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;
Visto l'art. 25 del R. decreto 5 maggio 1920, n. 545;
Visto l'art. 1 del regolamento approvato con Regio decreto 6 aprile 1913, n. 512;
Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;
Visti i decreti in data 1° novembre 1941-XX del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 27 novembre 1941 e 25 marzo 1942-XX del Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia e 3 febbraio 1942-XX del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di appello sedente in Roma, di cui all'art. 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, per vertenze relative a liquidazioni di indennità di espropriazione, è composto per l'anno 1942 dai signori:

D'Ambrosio comm. Guglielmo, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente effettivo;

Curcio comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente supplente;

Rispoli comm. Arturo, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro effettivo;

Iannitti Piromallo comm. Rodolfo, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro supplente;

Del Gaudio ing. comm. Luigi, e Grandinetti ing. comm. Alfonso, ispettori generali del Genio civile, arbitri effettivi;

Lenzi comm. ing. Alfredo e Asioli comm. ing. Luigi, ispettori generali del Genio civile, arbitri supplenti,

Gallo dott. Mario, primo referendario del Consiglio di Stato, arbitro effettivo;

Barra-Caracciolo dott. Alfonso, primo referendario del Consiglio di Stato, arbitro supplente.

Il Ministro per i lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

GORLA — GRANDI — RUSSO

Registrato alla Corte dei conti addì 19 giugno 1942-XX
Registro 13 *Lavori Pubblici, foglio* 324. — CASTELNUOVO

(2777)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 giugno 1942-XX.

Mobilitazione civile dell'Impresa Mascetti, assuntrice dell'appalto per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico del Tuscolo.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione per la guerra;
Visto l'art. 13 della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra;
Vista la proposta del Ministero dei lavori pubblici;

Decreta:

L'Impresa Mascetti, assuntrice dell'appalto per la costruzione del nuovo Osservatorio astronomico del Tuscolo, è mobilitata civilmente ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII, n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra.

Il presente decreto, che entra in vigore alla data odierna, sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 giugno 1942-XX

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1942-XX
Registro n. 15 *Finanze, foglio n.* 151. — LESEN

(2787)

DECRETO INTERMINISTERIALE 30 maggio 1942-XX.

Nomina del capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926-IV, n. 1271, convertito nelle legge 16 giugno 1927-V, n. 1081, riguardante la istituzione di un Ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico, modificato con i Regi decreti-legge 12 agosto 1927-V, n. 1565, convertito nella legge 14 giugno 1928-VI, n. 1393, e 16 giugno 1938-XVI, n. 1124, convertito nella legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 124;
Visto il R. decreto-legge 26 marzo 1942-XX, n. 474, che apporta modifiche all'art. 2, comma 2°, del citato R. decreto-legge 9 luglio 1926-IV, n. 1271, nel senso che il capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico può essere anche un estraneo;
Visto che con effetto dal 25 febbraio 1942-XX il gr. uff. Alessandro Hiver, capo servizio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi ha cessato dalla carica di capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico;
Ritenuta la necessità della sua sostituzione;

Decreta:

A capo dell'Ufficio centrale del Dopolavoro postelegrafonico di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 9 luglio 1926-IV, n. 1271, modificato col R. decreto-legge 26 marzo 1942-XX, n. 474, è chiamato, a decorrere dal 21 maggio

1942-XX, il Consigliere nazionale avv. Giuseppe La Monaca fiduciario nazionale dell'Associazione fascista postelegrafonici.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 maggio 1942-XX

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
VIDUSSONI

(2779)

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1942-XX.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1941-42.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 10 del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1277, convertito, con modificazioni nella legge 3 marzo 1932-X, n. 269, e successivamente modificato con la legge 25 maggio 1939-XVII, n. 880;

Visto il decreto Ministeriale 16 novembre 1940-XIX, con il quale venne approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio speciale per gli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1941-42;

Visto il decreto Ministeriale 7 aprile 1942-XX con il quale sono state introdotte alcune variazioni al bilancio stesso;

Considerata la necessità di introdurre nuove variazioni al bilancio medesimo;

Decreta:

È approvata l'annessa tabella, con la quale sono introdotte variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1941-42.

Roma, addì 6 giugno 1942-XX

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Tabella delle variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio speciale degli Uffici del lavoro portuale per l'esercizio finanziario 1941-42.

In aumento:

Cap. n. 5. — (Attrezzi, arredi, mobili, illuminazione, ecc.)	L.	8.000
Cap. n. 8. — (Sussidi al personale e alle rispettive famiglie)	»	6.000
	L.	14.000

In diminuzione:

Cap. n. 1. — (Retribuzione e assegni al personale, ecc.)	L.	14.000

Roma, addì 6 giugno 1942-XX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le comunicazioni* HOST VENTURI

(2778)

DECRETO MINISTERIALE 19 giugno 1942-XX.

Norme per la installazione di stazioni di compressione e distribuzione del metano destinato all'autotrazione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, e relativo regolamento di esecuzione approvato con R. decreto 20 luglio 1934, n. 1303;

Visto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, convertito con modificazione nella legge 23 marzo 1941, n. 384, e contenente le norme per la disciplina della distribuzione e dei consumi industriali in periodo di guerra;

Ritenuta la necessità di disciplinare gli impianti di compressione e di distribuzione del metano destinato all'autotrazione;

Decreta:

Art. 1.

L'installazione e l'esercizio degli impianti di compressione e di distribuzione del metano destinato all'autotrazione, sono assoggettati al regime della concessione previsto, per i depositi e distributori degli oli minerali e loro derivati, dagli articoli 11, 12 e 13 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, e art. 22 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1303.

Art. 2.

Le disposizioni di cui sopra si applicano alle seguenti categorie di impianti:

a) stazioni di compressione, eccettuate quelle ubicate in miniera o presso le cokerie od altri impianti di produzione di gas metano, quando titolari delle stazioni di compressione siano gli stessi concessionari delle miniere o gli esercenti della cokeria o degli impianti di produzione di gas metano;

b) stazioni di ricompressione con o senza annessi impianti di distribuzione;

c) impianti di distribuzione;

d) depositi in serbatoi o in bombole di metano destinato alla vendita al pubblico;

e) depositi in serbatoi o in bombole di metano destinato ad usi agricoli od industriali, quando superino, se si tratti di serbatoi, la capacità complessiva di 2000 litri d'acqua e, se si tratti di bombole, quando superino la capacità di immagazzinamento di 50 bombole.

Art. 3.

Nulla è innovato circa l'obbligo, da parte degli esercenti gli impianti di cui sopra, di munirsi della licenza di vendita al pubblico in quanto prevista dalle disposizioni vigenti.

Art. 4.

Coloro che intendono installare alcuno degli impianti previsti dall'art. 2 del presente decreto, e coloro che, avendoli già installati, intendano continuarne l'esercizio, sono tenuti a chiederne l'autorizzazione al Ministero delle corporazioni - Ufficio combustibili liquidi.

Le domande relative dovranno essere redatte, a norma dell'art. 22 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1934, n. 1303, in triplice copia di cui due bol-

late, e corredate dei seguenti prescritti documenti pure in triplice copia, di cui due bollate:

a) relazione tecnica dell'impianto;

b) disegno dell'impianto;

c) carta topografica dalla quale possa rilevarsi l'ubicazione dell'impianto rispetto alla zona circostante.

Dalle domande anzidette dovranno risultare i seguenti elementi:

a) generalità e domicilio del richiedente, e, se trattasi di Società, anche il nome, cognome e recapito del legale rappresentante;

b) scopo per il quale viene richiesta la concessione;

c) località dove il richiedente intende eseguire l'impianto;

d) capacità in litri d'acqua, tipo e destinazione di ciascun serbatoio e pressione d'esercizio;

e) quantità e tipo delle bombole da immagazzinare nei locali facenti parte dell'impianto;

f) persona od ente cui appartiene il suolo sul quale sarà o è stato installato l'impianto;

g) struttura dei fabbricati e modalità per la relativa sicurezza;

h) distanza dell'impianto dalla più vicina linea ferroviaria e dalla più vicina casa di abitazione.

Per gli impianti già installati, le relative domande dovranno essere presentate entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto è vietato, a chiunque, di installare alcuno degli impianti previsti dall'art. 2 senza avere prima ottenuto il decreto di concessione previsto dall'art. 12 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741.

A decorrere dal 1° ottobre 1942-XX, i titolari degli impianti di cui sopra, già installati, che non abbiano ottenuto il decreto di concessione sopra ricordato, sono tenuti a sospenderne l'esercizio.

Art. 6.

Per le infrazioni alle disposizioni del presente decreto, saranno applicabili le sanzioni previste dall'art. 21 del R. decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 giugno 1942-XX

Il Ministro: RICCI

(2760)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzo della canfora sintetica.

In relazione al prezzo stabilito per l'essenza di trementina pura di gemma con circolare P. 369 del 22 giugno 1942-XX, il Ministero delle corporazioni con provvedimento P. 390 del 1° luglio 1942-XX, ha determinato come appresso i prezzi al chilo della canfora sintetica, per merce nuda franco stabilimento del produttore: canfora sintetica in polvere cristallizzata o sublimata L. 56,30; detta in placche L. 52,40; detta perlinata in tavolette L. 54,40 canfora sintetica Farmacopea ufficiale in polvere cristallizzata o sublimata L. 60; detta in placche L. 62,15, detta perlinata in tavolette L. 64,15.

(2790)

Prezzi di vendita del sapone da toletta.

A chiarimento delle disposizioni contenute nella circolare P. 351 emanata con data 11 giugno 1942-XX, il Ministero delle corporazioni, con provvedimento P. 388 del 30 giugno scorso, ha precisato come appresso i prezzi di vendita al chilo del sapone da toletta, qualora la sua distribuzione avvenga attraverso i commercianti grossisti:

prezzo di vendita dal produttore al grossista, L. 12,35;

prezzo di vendita dal grossista al dettagliante, L. 13,51.

Applicando su questo ultimo prezzo il 2 per cento per imposta sull'entrata si ottiene L. 13,78 cioè lo stesso costo del sapone da toletta che risulta per gli acquisti del rivenditore direttamente dal produttore.

(2791)

Variazioni all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI ROMA

A) COSTITUZIONI

1441. *Piperno Mario di Mosè.* — Registro ditte n. 116.635. Sede: Roma, viale del Re, 114. - Forma giuridica: individuale. Industria trasporti ausiliari del traffico e trasporti complementari. Proprietario: Piperno Mario di Mosè. (Denuncia presentata il 16 dicembre 1941-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1442. *Funaro Giuseppe di Samuele.* — Registro ditte numero 115.914. Sede: Roma, via Paganica, 10. - Forma giuridica: individuale. Commercio all'ingrosso di maglieria e merceria. Proprietario: Funaro Giuseppe di Samuele, Roma, via S. Giovanni in Laterano, 60. (Denuncia presentata il 5 gennaio 1942-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1443. *Spizzichino Giuseppe fu Samuele.* — Registro ditte n. 116.638. Sede: Tivoli, piazza Rivarola, 7. - Forma giuridica: individuale. Laboratorio di sartoria. Proprietario: Spizzichino Giuseppe fu Samuele, Tivoli, vicolo della Vecchia, 2. (Denuncia presentata l'8 gennaio 1942-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1444. *Di Castro David fu Michele.* — Registro ditte numero 117.072. Sede: Roma, piazza Ippolito Nievo, 5. - Forma giuridica: individuale. Industria trasporti a cavallo. Proprietario: Di Castro David fu Michele. (Denuncia presentata il 24 gennaio 1942-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1445. *Coen Armando fu Giuseppe.* — Registro ditte numero 117.091. Sede: Roma, via S. Maria de' Calderari, 24. Forma giuridica: individuale. Agente di commercio di bottoni e merceria. Proprietario: Coen Armando fu Giuseppe. (Denuncia presentata il 26 gennaio 1942-XX, a sensi dell'articolo 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 126).

1446. *Di Porto Vittorio di Mosè.* — Registro ditte n. 117.471. Sede: Roma, via Francesco Amici, 13. - Forma giuridica: individuale. Rappresentante di commercio di tessuti. Proprietario: Di Porto Vittorio di Mosè. (Denuncia presentata il 24 febbraio 1942-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

1447. *Amati Aldo di Italo.* — Registro ditte n. 117.519. Sede: Roma, via dei Delfini, 16. - Forma giuridica: individuale. Vendita all'ingrosso di maglieria, calzetteria e fazzoletti. Proprietario: Amati Aldo di Italo. (Denuncia presentata il 28 febbraio 1942-XX, a sensi dell'art. 71, secondo comma, del R. decreto-legge 9 febbraio 1939-XVII, n. 126).

B) MODIFICAZIONI

72. *Anticoli F.lli Giuseppe e Alberto.* — Registro ditte numero 96.842. Sede: Roma, via in Publicolis, 50 - Forma giuridica: società di fatto. Commercio calze e guanti. Soci: 1) Anticoli Alberto di Lazzaro, Roma, via Catalano, 5; 2) Anticoli Giuseppe di Lazzaro, Roma, via S. Elena, 4. (Istituzione d'un deposito di calzetteria e maglieria in Roma, piazza Costaguti, 11-A).

157. *Bottega dell'esploratore e dell'alpinista.* — Registro ditte n. 67.105. Sede: Roma, via S. Claudio, 86. - Forma giuridica: società a garanzia limitata. Commercio articoli sportivi. Soci: 1) Morpurgo Luciano fu Giuseppe, Roma, via Dora, 1; 2) Morpurgo Giorgio fu Elio (di nazionalità inglese) Trieste, via S. Caterina, 5; 3) Cagnucci Domenico fu Ulisse (ariano), Roma, via Caltagirone, 5. (Il socio Luciano Morpurgo fu Giuseppe è stato discriminato con provvedimento del Ministero dell'interno n. 1949/218 in data 9 giugno 1940).

293. *Della Seta Mario di Samuele.* — Registro ditte numero 10.549. Sede: Roma, via Colonna Antonina, 45. - Forma giuridica: individuale. Agente di commercio. Proprietario: Della Seta Mario di Samuele, Roma, largo Leopardi, 12. Gestore: Della Seta Silvio. (Assunzione della rappresentanza di commercio della Società coll. « Erust & Buonocore » di Milano, in data 14 gennaio 1942-XX).

598. *Efrati Settimio.* — Registro ditte n. 12..698. Sede: Roma, via Tre Cannelle, 4-A. - Forma giuridica: società di fatto. Commercio mercerie, pelliccerie, ecc. Soci: 1) Di Segni Enrica ved. Efrati fu Benedetto; 2) Efrati Silvio fu Settimio, residenti in Roma, via Francesco Dall'Ongaro, 36. (Trasferimento dell'azienda a via Nazionale, 170 in data 18 gennaio 1942-XX).

628. *Fiorentino Adele fu Giuseppe.* — Registro ditte numero 70.997. Sede: Roma, via dei Baullari, 128. - Forma giuridica: individuale. Commercio tessuti. Proprietaria: Fiorentino Adele, Roma, piazza della Cancelleria, 62. (Dichiarazione di fallimento con sentenza del Regio tribunale di Roma in data 24 gennaio 1942-XX).

1006. *Sabatello Michele & Fausto.* — Registro ditte n. 73.187. Sede: Roma, Lungotevere Cenci, 4. - Forma giuridica: società di fatto. Agenzia di commercio. Soci: 1) Sabatello Michele di Benedetto; 2) Sabatello Fausto di Benedetto, Roma, Lungotevere Cenci, 4. (Trasferimento dell'azienda a via Dardanelli, 13, in data 31 dicembre 1941-XX).

1124. *L.A.P.A. Fratelli Sonnino.* — Registro ditte n. 445. Sede: Roma, via Botteghe Oscure, 33. - Forma giuridica: società collettiva. Commercio tessuti. Soci: 1) Sonnino Leone fu Isacco; 2) Sonnino Pacifico fu Isacco; 3) Sonnino Alberto fu Isacco, residenti in Roma, via Botteghe Oscure, 33; 4) Ravina Emma e figli Sonnino Gastone e Bruno di Angelo (ariani). (Recesso dalla società del socio Sonnino Alberto fu Isacco, in data 27 febbraio 1942-XX).

1196. *Spizzichino Enrica fu Prospero.* — Registro ditte n. 5.436. Sede: Roma, via Monte Savello, 28. - Forma giuridica: individuale. Commercio confezioni nuove. Proprietaria: Spizzichino Enrica fu Prospero, Roma, via Portico d'Ottavia n. 39. (Inizio della vendita all'ingrosso, in data 28 ottobre 1941-XX).

1244. *Ing. Adolfo Tabet e consorte e ing. Aldo Morpurgo.* — Registro ditte n. 101.603. Sede: Roma, via G. Mangini, 40. - Forma giuridica: società di fatto. Costruzioni edilizia e vendita appartamenti. Soci: 1) Tabet Adolfo fu Giuseppe, Roma, via Po, 162; 2) Aldo Morpurgo fu Anselmo, Roma, via Lima, 23; 3) Segre Alessandra fu Isacco in Tabet. (Recesso dalla società del socio ing. Morpurgo Aldo e cambiamento della ragione sociale in: Ing. Adolfo Tabet e Consorte; trasferimento della sede a via Po, 162, in data 5 gennaio 1942-XX).

1404. *Ancona Aldo fu Moisè Vita.* — Registro ditte n. 107.187. Sede: Roma, via Cairoli, 4. - Forma giuridica: individuale. Rappresentante di articoli per abbigliamento. Proprietario: Ancona Aldo fu Moisè Vita, Roma, via Cairoli, 4. (Assunzione di rappresentanza della S. A. CO.TE.CO. di Chieri, per la vendita di coperte, in data 7 ottobre 1941-XIX).

C) CESSAZIONI

338. *Di Castro Adolfo fu David.* — Registro ditte n. 4.069. Sede: Roma, via del Biscione (mercato). - Forma giuridica: individuale. Commercio merci e chincaglie (ambulante). Proprietaria: Di Castro Adolfo fu David, Roma, via L. Manara n. 66. (Cessata in data 10 marzo 1941-XIX).

492. *Di Segni Davide fu Mosè.* — Registro ditte n. 421. Sede: Roma, via Portico d'Ottavia, 22. Commercio ingrosso maglieria, calzetteria, biancheria e confezioni; piazza Cancelleria (mercato) vendita oggetti antichi (banco). - Forma giuridica: individuale. Proprietario: Di Segni Davide fu Mosè, Roma, via Portico d'Ottavia, 49. (Il titolare è stato discriminato con provvedimento del Ministero dell'interno n. 2442/4629, in data 24 novembre 1940-XIX).

546. *Di Veroli Ernesta fu Amadio.* — Registro ditte numero 96.234. Sede: Roma, via Chiana (mercato). - Forma giuridica: individuale. Commercio confezioni e maglieria (ambulante). Proprietaria: Di Veroli Ernesta fu Amadio, Roma, via della Reginella, 14. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

564. *Di Veroli Grazia fu Amadio.* — Registro ditte numero 102.418. Sede: Roma, piazza Principe di Napoli (mercato). - Forma giuridica: individuale. Commercio confezioni merci e chincaglie (ambulante). Proprietario. Di Veroli Grazia fu Amadio, Roma, via della Reginella, 2. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

615. *Fatucci Settimio Alfonso fu Giacobbe.* — Registro ditte n. 84.467. Sede: Roma, via degli Astalli, 19. - Forma giuridica: individuale. Industria manufatti camicie e pigiami. Proprietario: Fatucci Settimio Alfonso fu Giacobbe, Roma, via Pompeo Magno, 1. (Cessione dell'azienda a De Marco Giulia in data 7 febbraio 1941-XIX).

823. *Moscato Giuseppe fu Samuele.* — Registro ditte numero 102.391. Sede: Roma, via Reginella, 14. - Forma giuridica: individuale. Commercio di mosaici e cartoline (ambulante). (Cessata in data 10 agosto 1940-XVIII).

1028. *Sciunnach Vittorio fu Mosè.* — Registro ditte numero 102.300. Sede: Roma, piazza Paganica, 53. - Forma giuridica: individuale. Commercio merci e chincaglie (ambulante). (Cessata in data 20 marzo 1941-XIX).

1053. *Sed Piazza Letizia fu Giuseppe in Di Porto.* — Registro ditte n. 58.641. Sede: Roma, via Ettore Rolli (mercato). - Forma giuridica: individuale. Commercio mercerie, maglierie, calzetterie ed articoli confezionati (ambulante). Proprietaria: Sed Piazza Letizia in Di Porto, Roma, via Reginella, 2. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1139. *Sonnino Leone fu Settimio.* — Registro ditte n. 97.444. Sede: Roma, via dei Delfini, 16. - Forma giuridica: individuale. Commercio all'ingrosso di maglieria e calzetteria. Proprietaria: Sonnino Leone fu Settimio, Roma, via Tavolacci, 5. (Cessione dell'azienda ad Amati Aldo (ebreo) in data 23 febbraio 1942-XX).

1163. *Sonnino Vittoria fu Salomone.* — Registro ditte numero 27.525. Sede: Roma, via Viminale, 10. - Forma giuridica: individuale. Commercio mercerie e giocattoli. Proprietaria: Sonnino Vittoria fu Salomone, Roma, via Urbana, 156. (L'azienda in seguito alla morte della proprietaria è passata all'erede Vannina Santoni ved. Sonnino in data 1° marzo 1942).

1250. *Tagliacozzo Giacomo & C.* — Registro ditte n. 8.329. Sede: Roma, piazza B. Cairoli, 7-8. - Forma giuridica: individuale. Commercio all'ingrosso di filati, mercerie, calze e filati di lana. Proprietario: Tagliacozzo Giacomo di Leone, Roma, via Orazio, 30. (Il titolare è stato discriminato con provvedimento del Ministero dell'interno comunicatogli il 14 ottobre 1941-XIX).

1278. *Terracina David di Sabato.* — Registro ditte numero 102.453. Sede: Roma, piazza Cancelleria (mercato). - Forma giuridica. individuale. Commercio mercerie (ambulante). Proprietario: Terracina David di Sabato, Roma, via Marmorata, 169. (Il fallimento della società di fatto Terracina David e Di Veroli Velia è stato chiuso per insufficienza di attivo in data 31 dicembre 1941-XX).

1301. *Terracina Marco di Sabato.* — Registro ditte n. 76.572. Sede: Roma, piazza Vittorio Emanuele (mercato). - Forma giuridica: individuale. Commercio merci e chincaglie (ambulante). Proprietario: Terracina Marco di Sabato, Roma, via del Tempio, 4. (Cessata in data 31 marzo 1941-XIX).

1341. *Vivanti Anna fu Angelo.* — Registro ditte n. 102.612. Sede: Roma, via del Pigneto (mercato). - Forma giuridica: individuale. Vendita merce e chincaglie (ambulante). Proprietaria: Vivanti Anna fu Angelo, Roma, via Roma Libera, 16. (Cessata in data 31 marzo 1940-XVIII).

(2753)

Avviso di rettifica

Nel decreto Ministeriale in data 26 maggio 1942-XX, concernente la sottoposizione a liquidazione della rappresentanza italiana della Società di assicurazione The Sea Insurance Company, con sede a Genova — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 3 luglio 1942-XX, n. 155 — il nome del liquidatore *Franco Brusa* deve intendersi rettificato in *Carlo Franco Brusa.*

(2789)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 27.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	116568	87,50	Morino *Modesta* di Luigi, moglie di Poggio Luigi, dom. a Nizza Monferrato (Alessandria), vincolata come dote della titolare.	Morino *Agata Modesta* di Luigi, ecc., come contro.
Id.	186403	87,50	Riggio Attilio di Antonino, dom. a Petralia Sottana (Palermo), l'usufrutto vitalizio spetta a *Di Vito* Maria fu Pietro, moglie di Riggio Antonino, dom. a Petralia Sottana (Palermo).	Come contro, l'usufrutto vitalizio spetta a *Di Vita* Maria fu Pietro, ecc., come contro.
Id.	515465	17.500 —	Ospedale Francesco Pispico in Poggiardo (Lecce), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pispico *Felicetta* fu Fedele, ved. Mauro, dom. a Poggiardo (Lecce).	Come contro, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Pispico *Carmela Maria Felicia* fu Fedele, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	580854	126 —	Bollorino *Giuseppina* di Rinaldo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Loano (Savona).	Bollorino *Maria Teresa Giuseppina* di Rinaldo, minore, ecc., come contro.
Id.	822216	350 —	Bollorino *Giuseppina* di Rinaldo, nubile, dom. in Loano (Savona).	Bollorino *Maria Teresa Giuseppina* di Rinaldo, nubile, ecc., come contro.
Id.	822217	350 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	829021	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	832735	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	838660	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	838661	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	838662	17,50	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	410472	707 —	Mantovani Giovannina fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Rigoni Anna fu *Pietro*, ved. Mantovani, dom. a Milano.	Mantovani Giovannina fu Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Rigoni Anna fu *Teodoro*, ecc., come contro.
Id.	410473	707 —	Mantovani Angela fu Pietro, ecc., come sopra.	Mantovani Angela fu Pietro, ecc., come sopra.
Id.	410474	707 —	Mantovani Emilia fu Pietro, ecc., come sopra.	Mantovani Emilia fu Pietro, ecc., come sopra.
Cons. 3,50 % (1906)	789550	262,50	Biancoli Renato di Alessandro, dom. a Bologna, con usufrutto a Biancoli Alessandro fu *Orazio Icilio*, dom. a Bologna.	Come contro, con usufrutto a Biancoli Alessandro fu *Icilio*, dom. a Bologna.
Id.	636170	105 —	Adobbati Teresa o Teresina di *Nicola*, moglie di Demma Filippo, dom. ad Armento (Potenza), vincolata per dote.	Adobbati Teresa o Teresina di *Francesco Nicola Maria*, moglie, ecc., come contro.
Id.	728442	119 —	Come sopra	Come sopra.
Id.	779270	451,50	Verderone *Adelina* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Valmacchino Giovannina fu *Antonio*, ved. di Francesco Verderone, dom. a Leyni (Torino), con usufrutto a favore di questa ultima.	Verderone *Adelaide* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Valmacchino Giovannina fu *Antonio Maria*, ecc., come contro.
Id.	821732	945 —	Verderone *Adelina* fu Francesco, nubile, dom. a Leyni (Torino), con usufrutto come sopra.	Verderone *Adelaide* fu Francesco, ecc., come sopra.
P. R. 3,50 %	268487	147 —	Aragno *Battista* fu Cesare, presunto assente rappresentato dal curatore speciale Benedetto Carlo, dom. in Settimo Torinese (Torino).	Aragno *Giovanni Battista* fu Cesare, ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	499420	98 —	Ospizio dei poveri vecchi cronici di S. Giuseppe di Caraglio (Cuneo), con usufrutto a Cesano *Marianna* fu Giov. Battista, dom. a Caraglio.	Come contro, con usufrutto a Cesano *Maria Maddalena* fu Giov. Battista, dom. a Caraglio.
Cons. 3,50 % (1906)	159955	350 —	Isnard *Elisa* di Roberto, moglie di Vincenzo Di Benedetto, con vincolo dotale.	Isnard *Maria Antonietta Elisa* di Roberto, ecc., come contro.
Id. (1902)	40532	549,50	Ripandelli *Annina* fu Germano, moglie di Fittipaldi Arturo, dotale.	Ripandelli *Amina* fu Germano, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	76558	35 —	Carrieri Giuseppe fu Felice, dom. in Giovinazzo (Bari).	Carrieri Giuseppe fu Felice, *minore sotto la patria potestà della madre Lalombarda Anna-Rosaria, ved. Carrieri Felice*, dom. a Giovinazzo (Bari).
Id.	186354	185,50	Boccardi Rosa fu *Giamberardino*, moglie di Pannunzio *Nicola* Vito, dom. a Molfetta (Bari), con vincolo dotale.	Boccardi Rosa fu *Berardino* o Giamberardino, moglie di Pannunzio *Nicolò* Vito o Nicola Vito, dom., ecc., come contro.
Id.	80416	105 —	Marella *Rita* fu Pasquale, minore sotto la patria potestà della madre Scarpa Vincenza fu Luigi, ved. Marella, dom. a Chioggia (Venezia).	Marella *Rito* fu Pasquale, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	73292	270 —	Brunetti Vitantonio fu Vito, dom. in Mola (Bari), con usufrutto a favore di *Cartolina* Maria, nubile, dom. in Mola, (Bari).	Come contro, con usufrutto a favore di *Cartellini* Maria, nubile, dom. in Mola (Bari).
P. R. 3,50 %	340678	196 —	Boalino Maria fu Giovanni Battista, moglie di Massenza Gio-Battista, dom. a Torino, l'usufrutto vitalizio spetta a Boalino *Anna* fu *Giovanni Battista* ved. Carpegna Giovanni Battista, dom. a Torino.	Come contro, l'usufrutto vitalizio spetta a Boalino *Anna Maria* fu *Giuseppe*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	348179	73,50	Peregalli *Carlo Napoleone* fu *Giuseppe -Carlo*, minore sotto la patria potestà della madre Bianchetti *Maria Maria* fu Giacomo, ved. Peregalli, dom. a Rogolo (Sondrio).	Peregalli *Carlo Rizzeri* fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Bianchetti *Maria* fu Giacomo, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 17 giugno 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(2493)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Lago (Cosenza) e Roccantica (Rieti).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le deliberazioni dei Consigli di amministrazione delle Casse comunali di credito agrario di Lago (Cosenza) e di Roccantica (Rieti) in data 28 marzo 1942-XX e 9 maggio 1942-XX, in ordine all'approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario medesime;

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario di Lago (Cosenza) e di Roccantica (Rieti).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 giugno 1942-XX

V. AZZOLINI

(2590)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa agraria cooperativa « La Terra » di Licata, in liquidazione, con sede in Licata (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1936-IV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 ottobre 1936-XIV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria cooperativa « La Terra » di Licata, con sede nel comune di Licata (Agrigento), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 25 novembre 1938-XVII con il quale il dott. Giovanni Dainotto è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Matteo Lauricella di Giacomo è nominato commissario liquidatore della Cassa agraria cooperativa « La Terra » di Licata, avente sede nel comune di Licata (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Giovanni Dainotto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 luglio 1942-XX

V. Azzolini

(2724)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale cattolica di prestiti di Licata, in liquidazione, con sede in Licata (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 10 agosto 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale cattolica di prestiti di Licata, avente sede nel comune di Licata (Agrigento), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 10 agosto 1937-XV, con il quale il dott. Giovanni Dainotto è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Matteo Lauricella di Giacomo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale cattolica di prestiti di Licata, avente sede nel comune di Ligata (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706, e dal titolo VII, capo III del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Giovanni Dainotto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 luglio 1942-XX

V. Azzolini

(2725)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso a tre posti di inservienti in prova nell'Amministrazione degli archivi di Stato

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, e successive variazioni;

Vista la legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006;

Visto il regolamento per gli Archivi di Stato approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;

Vista la legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1066, con cui è reso esecutivo l'accordo tra l'Italia e l'Albania, relativo ai diritti dei rispettivi cittadini, stipulato a Tirana il 20 aprile 1939-XVII;

Visto il R. decreto 2 gennaio 1942-XX, n. 361, che detta norme per il personale degli Archivi di Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, in data 11 ottobre 1941-XIX, con il quale venne autorizzato l'espletamento di un concorso per titoli per sei posti di inserviente in prova nell'Amministrazione degli archivi di Stato con la riserva, in base all'art. 4, della metà dei posti a favore dei chiamati alle armi;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione di tre inservienti in prova nell'Amministrazione degli archivi di Stato, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopra citate e nelle seguenti.

Al concorso non possono partecipare le donne.

Art. 2.

Il Ministro si riserva la facoltà di negare, con proprio decreto non motivato ed insindacabile, l'ammissione al concorso.

Non sono ammessi coloro che per due volte non abbiano conseguito l'idoneità nel concorso stesso.

Art. 3.

I requisiti per l'ammissione al concorso devono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, salvo il requisito dell'età per cui i concorrenti devono, alla data del presente decreto, aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 30°, salvo le eccezioni stabilite dalle leggi vigenti per le benemerenze belliche, fasciste e per l'incremento demografico della Nazione.

La condizione del limite di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati civili di ruolo in servizio dello Stato e per gli avventizi di cui all'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta da bollo da L. 8 dovranno essere presentate alla prefettura della Provincia nella quale risiedono gli aspiranti, debita-

mente documentate, non oltre il termine di 90 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Gli aspiranti richiamati alle armi o che risiedono nelle Colonie e all'estero potranno, nel termine predetto, presentare al Ministero dell'interno la sola domanda, salvo produrre nei 30 giorni successivi tutti gli altri documenti richiesti.

Le domande, possibilmente dattilografate, firmate dagli aspiranti, dovranno contenere la precisa indicazione del loro domicilio o recapito, la dichiarazione di essere disposti a raggiungere, in caso di nomina, qualsiasi residenza, nonchè l'indicazione dei documenti allegati.

Art. 5.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato posteriormente alla data del 10 marzo 1939, dell'ufficiale di stato civile del Comune di nascita su carta da bollo da L. 12 e legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore;

2) certificato di cittadinanza italiana rilasciato, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, dal podestà o dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine o di residenza su carta da bollo da L. 6 e legalizzato secondo i casi.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3) certificato di godimento dei diritti politici o dal quale risulti che l'aspirante non è incorso in alcuna delle cause che a termine delle disposizioni vigenti ne impediscano il possesso rilasciato, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, dal podestà del Comune di origine o di residenza in carta da bollo da L. 6 e legalizzato dal prefetto;

4) certificato, da prodursi soltanto dagli aspiranti coniugati, rilasciato dal competente ufficiale di stato civile su carta da bollo da L. 6 e legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore, da cui risulti se essi abbiano o meno contratto matrimonio con persona straniera e, nell'affermativa, se fu concessa l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, numero 1728;

5) certificato generale penale rilasciato, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, dall'ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 18 e legalizzato dal procuratore del Re;

6) certificato di buona condotta morale, civile e politica rilasciato, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, dal podestà del Comune di domicilio o dell'attuale residenza dell'aspirante su carta da bollo da L. 6 e legalizzato dal prefetto;

7) certificato di iscrizione, a seconda dell'età al P.N.F. o alla G.I.L. rilasciato e vidimato su carta da bollo da L. 6 dalla Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia dove l'aspirante ha il suo domicilio. Da tale certificato dovrà risultare l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione e la regolarizzazione del tesseramento per l'anno XX.

L'iscrizione non è richiesta per i mutilati ed invalidi di guerra, per la causa nazionale o per le operazioni in A. O. o per l'O.M.S. in servizio non isolato, dal 16 gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII, o nell'attuale guerra.

I combattenti non iscritti al P.N.F., ma che hanno richiesto l'iscrizione, dovranno esibire il certificato della Segreteria federale competente attestante che la domanda da essi prodotta è in corso di esame.

Per gli iscritti in epoca anteriore al 28 ottobre 1922, il certificato deve attestare esplicitamente che l'iscrizione non ebbe interruzione ed essere rilasciato personalmente dal segretario federale e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei Vice-segretari del P.N.F. o da un segretario federale all'uopo designato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Per coloro che siano feriti per la causa fascista, il detto certificato dovrà attestare che non vi fu interruzione, nell'iscrizione, dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma, e contenere gli estremi del brevetto di ferito.

Per gli italiani non regnicoli e i cittadini residenti all'estero il certificato deve essere rilasciato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci italiani all'estero, con la ratifica, per gli iscritti in epoca anteriore al 28 ottobre 1922, del Segretario o di uno dei Vice-segretari del P.N.F., o da un segretario federale all'uopo designato dal Segretario del P.N.F.

Il certificato di iscrizione al P.N.F. dei cittadini sammarinesi residenti nel territorio della Repubblica, deve essere rilasciato dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese, e controfirmato dal Segretario di Stato per gli affari esteri. Il certificato di appartenenza al P.N.F. dei cittadini sammarinesi residenti nel Regno deve essere rilasciato dal segretario dei Fasci di combattimento che li ha in forza. Anche per i cittadini sammarinesi il certificato attestante l'iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922 rilasciato secondo il caso dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese o dai segretari federali del Regno, deve essere ratificato dal Segretario o da uno dei Vice-segretari del P.N.F. o da un segretario federale all'uopo designato dal Segretario del P.N.F.;

8) licenza della scuola elementare;

9) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica rilasciato in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto dal medico provinciale o da un ufficiale medico in servizio permanente o dall'ufficiale sanitario su carta da bollo da L. 6 e debitamente legalizzato secondo i casi.

Tale certificato dovrà esattamente specificare le eventuali imperfezioni fisiche dell'aspirante.

Il certificato medico per gli invalidi di guerra o per la causa fascista o per le operazioni in A.O o per l'O.M.S. in servizio non isolato, dal 16 gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII o nella guerra attuale, deve essere rilasciato secondo le prescrizioni dell'art. 14, n. 3, e 15 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre gli aspiranti alla visita di un sanitario di fiducia. Gli aspiranti che non siano riconosciuti idonei o non si presentino o si rifiutino di sottoporsi alla visita di controllo sono esclusi dal concorso;

10) copia dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare militare (per i sottufficiali o militari di truppa). Gli aspiranti che non abbiano prestato servizio militare devono produrre il certificato di esito di leva o di iscrizione alle liste medesime rilasciato dal podestà del Comune di origine o domicilio su carta da bollo da L. 6 o dal commissario di leva e legalizzato o vidimato a norma delle disposizioni vigenti. I militari trovantisi ancora sotto le armi possono presentare provvisoriamente una dichiarazione del comandante del Corpo attestante la loro posizione, salvo a produrre, all'atto del congedamento, il regolare documento richiesto.

Sui documenti dei riformati deve essere riportato il motivo della riforma.

Gli ex combattenti, i mutilati ed invalidi e gli orfani dei caduti di guerra o per la causa nazionale o per le operazioni in A.O o per l'O.M.S. in servizio non isolato, dal 16 gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1939-XVII, o nell'attuale guerra, debbono comprovare tale loro qualità secondo le vigenti disposizioni;

11) stato di famiglia, da prodursi soltanto dagli aspiranti coniugati o vedovi con prole, rilasciato dal podestà del Comune di domicilio su carta da bollo da L. 6 e legalizzato dal prefetto;

12) dichiarazione rilasciata dall'Unione fascista fra le famiglie numerose da prodursi dai candidati che siano soci di diritto dell'Unione stessa e che comprovi tale loro qualità;

13) ogni documento o titolo, eventualmente in possesso degli aspiranti circa i servizi già prestati presso enti pubblici ed atti a dimostrare l'attitudine a coprire il posto messo a concorso;

14) ogni altro documento necessario a comprovare l'eventuale diritto alla protrazione del limite massimo di età, alla preferenza nell'ordine di nomina ed alla precedenza in caso di parità di merito.

Art. 6.

Gli aspiranti cittadini albanesi presenteranno le domande di ammissione al concorso entro il termine di cui al precedente art. 4 alla Regia luogotenenza generale di Sua Maestà il Re Imperatore in Albania.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti corrispondenti a quelli richiesti dal precedente art. 5 del bando per i cittadini italiani.

L'Amministrazione ha facoltà di richiedere qualsiasi altro documento ad integrazione.

Tali documenti dovranno essere rilasciati in bollo, legalizzati, autenticati e vidimati secondo le prescrizioni dei vigenti ordinamenti dello Stato albanese per i documenti da inviare ad autorità, istituti o enti fuori del Regno d'Albania.

Art. 7.

Non è consentito di fare riferimento a documenti presentati per partecipare a concorsi ad altri Ministeri, ad eccezione del titolo di studio originale.

Peraltro i concorrenti i quali dimostrino con apposito certificato, dal quale risulti la data di nascita, la posizione in ruolo e lo stato di famiglia, rilasciato in carta da bollo da L. 12 dalle competenti superiori gerarchie, di essere impiegato di ruolo di un'Amministrazione statale sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11 del precedente art. 5.

Per i certificati del Governatorato di Roma e del cancelliere del Tribunale o segretario della Regia procura di Roma non occorrono legalizzazioni.

Possono essere rilasciati in carta libera gli atti di stato civile nel caso previsto dall'art. 171 dell'allegato *a*), parte terza della tariffa della legge sul bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, ed il certificato del casellario giudiziale nel caso previsto dall'art. 13 dell'allegato *b*) alla legge stessa.

Art. 8.

La valutazione dei titoli degli aspiranti al posto di inserviente in prova è fatta da una Commissione composta:

di un vice prefetto, in servizio al Ministero, che la presiede;

di un consigliere dell'Amministrazione civile dell'interno in servizio al Ministero;

di un funzionario di gruppo *A* dell'Amministrazione degli archivi di Stato.

Un funzionario di gruppo *A* o *B* del Ministero disimpegnerà presso la Commissione le mansioni di segretario.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori del concorso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva, tenuto conto, in caso di parità di merito, delle disposizioni del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e successive disposizioni in materia.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei che abbiano documentato il diritto di usufruire delle previdenze stabilite per le benemerenze belliche, fasciste e per l'incremento demografico, si osserveranno le disposizioni vigenti.

I concorrenti dichiarati idonei che eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

Art. 10

Durante il periodo di prova non inferiore a sei mesi, ai vincitori del concorso sarà corrisposto, dal giorno dell'assunzione in servizio un assegno mensile lordo di L. 365,82 oltre l'assegno temporaneo di guerra, l'aggiunta di famiglia e relative quote supplementari, in quanto sussistano le condizioni richieste.

Ai provenienti dalle Amministrazioni statali saranno corrisposti gli assegni previsti dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, e saranno esentati dalla prestazione del periodo di prova i vincitori del concorso che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2, comma 3°, di detto Regio decreto-legge.

I vincitori del concorso che, nel termine stabilito, non assumano servizio senza giustificato motivo, da ritenersi tale a giudizio insindacabile del Ministero, saranno dichiarati dimissionari.

Art. 11.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 giugno 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(2739)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Concorso a 16 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 16 maggio 1926-IV, n. 1066, con cui venne istituita la Milizia nazionale forestale e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la Milizia nazionale forestale approvato con R. decreto 3 ottobre 1929-VII, n. 1997;

Vista la legge 24 marzo 1942-XX, n. 314, riguardante il riordinamento degli organici della Milizia nazionale forestale;

Visti i Regi decreti-legge 23 marzo 1933-XI, n. 227, e 28 settembre 1934-XII, n. 1587;

Visti i Regi decreti-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, 8 luglio 1941-XIX, n. 868;

Visto il R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, che istituisce l'Accademia militare forestale;

Visto il R. decreto 28 giugno 1938-XVI, n. 1120;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 19 ottobre 1940-XVIII, sulla autorizzazione all'espletamento dei concorsi durante l'anno 1941-XIX pei pubblici impieghi;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 24 settembre 1941-XIX, n. 25419/19520-16/1-3.1 con la quale viene autorizzato il concorso per n. 32 posti di allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 1 del R. decreto 6 gennaio 1942-XX, n. 27, la metà dei posti disponibili deve essere riservata a favore di coloro che si trovano sotto le armi per i concorsi che saranno banditi dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra;

Sentito il Comando generale della Milizia;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esami a n. 16 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale, da conferire ai giovani che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di una delle Facoltà agrarie delle Regie università, e siano riconosciuti in possesso dei requisiti richiesti nel presente bando. Rimangono riservati 16 posti a favore di coloro che si trovano sotto le armi per i concorsi allo stesso grado che saranno indetti dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra.

Art. 2.

Gli aspiranti, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Comando della Milizia nazionale forestale) la domanda su carta da bollo da L. 8 (anche se di povertà comprovata), corredata dei seguenti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati:

a) certificato, in data non anteriore a quella della pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, attestante l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, od ai Gruppi universitari fascisti, od ai Fasci giovanili da almeno un anno, con l'indicazione dell'anno, del mese e del giorno della prima iscrizione al Partito Nazionale Fascista (comprese le organizzazioni giovanili) senza interruzione. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla competente Federazione provinciale fascista o dal Gruppo universitario o da quello del Fascio giovanile provinciale di combattimento. Gli italiani non regnicoli devono produrre il certificato di iscrizione ai Fasci italiani all'estero, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci all'estero: detto certificato può altresì essere rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero, firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero. Tali certificati debbono essere sottoposti alla ratifica dell'Eccellenza il Segretario del Partito Ministro di Stato, o dai Vice segretari del Partito Nazionale Fascista o da un segretario federale comandato presso il Direttorio nazionale del Partito apposi-

tamente designato dal Segretario del Partito stesso, solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito in epoca anteriore al 28 ottobre 1922.

I certificati di appartenenza al Partito Nazionale Fascista dei sanmarinesi residenti nel territorio della Repubblica dovranno essere firmati dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; mentre quelli rilasciati a cittadini sanmarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza;

b) copia dell'atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente bando, non abbia oltrepassato il 22° anno di età; questo limite è aumentato di cinque anni per coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, o ad operazioni militari in servizio militare non isolato all'estero e per i combattenti dell'attuale guerra. Per gli iscritti senza interruzione al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922, detti limiti sono aumentati di quattro anni. Per i decorati al valor militare il limite di età è portato a 39 anni, nonchè le facilitazioni di cui al R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542;

c) certificato di stato libero di data non anteriore di due mesi a quella della pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, comprovante che l'aspirante non sia ammogliato nè vedovo con prole;

d) certificato di cittadinanza italiana, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*;

e) certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o di iscrizione nelle liste di leva. Gli ex combattenti ed i benemeriti della causa nazionale dovranno comprovare la specie e la durata dei servizi militari prestati durante le operazioni militari in A. O., od in operazioni militari all'estero e le benemerenze ottenute in dipendenza di tali servizi e di quelle fasciste;

f) certificato medico, di data non anteriore a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, rilasciato da un ufficiale medico della Milizia nazionale forestale, vistato dall'ufficiale comandante del reparto della Milizia stessa, dal quale risulti che l'aspirante è immune da infermità o da imperfezioni fisiche, è idoneo ad incondizionato servizio forestale, ed abbia la statura non inferiore a m. 1,64;

g) certificato di buona condotta morale e politica, vidimato dall'autorità prefettizia, di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*;

h) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella di pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*;

i) certificato dal quale risulti di aver superato tutti gli esami del primo biennio di una delle Facoltà agrarie delle Regie università, con l'indicazione dei punti riportati in ciascun esame;

l) fotografia di data recente con la firma del concorrente autenticata dal podestà o da un notaio;

m) tutti i documenti che il candidato riterrà opportuno di allegare alla domanda per comprovare gli eventuali servizi prestati e la sua attività professionale.

Il termine di presentazione dei documenti sopra elencati, per i soli residenti nelle Colonie o nei Possedimenti italiani ovvero all'estero, è elevato a giorni 90 dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

E' in facoltà del Ministero di concedere all'aspirante un termine non superiore a dieci giorni per regolarizzare qualche documento riconosciuto irregolare nella forma o agli effetti del bollo.

Art. 4.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, anche su proposta del Comando generale della M.V.S.N., può, con giudizio insindacabile, negare l'ammissione al concorso a qualsiasi aspirante.

Art. 5.

I concorrenti che abbiano presentato nel termine prescritto tutti i documenti previsti dal presente bando saranno chiamati presso il Comando della Milizia nazionale forestale in Roma e sottoposti a visita medica da parte del dirigente il servizio sanitario della Milizia nazionale forestale, per accertare la loro incondizionata idoneità fisica al servizio nella Milizia nazionale forestale.

La non idoneità comporta la esclusione definitiva dal concorso.

Contro il risultato di tale visita medica non è ammesso ricorso o visita superiore.

Art. 6.

La Commissione incaricata di esaminare i candidati, dichiarati idonei alla visita medica, e di esprimere, in modo insindacabile, il giudizio per la loro ammissione al corso sarà nominata, a norma del regolamento, con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 7.

I concorrenti dichiarati idonei alla visita medica di cui all'art. 5 dovranno sostenere l'esame di concorso che consisterà in un tema scritto di cultura generale con particolare riguardo alla preparazione politica, e, nei limiti del programma del primo biennio di agraria, in una prova orale. Detti esami saranno iniziati improrogabilmente il giorno successivo alla visita medica nei locali del Ministero dell'agricoltura e foreste.

La prova scritta avrà la durata di sette ore; quella orale sarà di circa 30 minuti.

Durante lo svolgimento della prova scritta i candidati non potranno comunicare fra loro o con persone estranee alla Commissione, nè consultare libri e manoscritti. Chi contravviene a tale disposizione sarà escluso dagli esami.

Art. 8.

La Commissione di cui all'art. 6, esaminati i temi scritti, esprimerà il suo giudizio con punti da zero a trenta risultante dalla media dei voti conferiti da ciascuno dei suoi membri.

I candidati che non abbiano raggiunto i 18 trentesimi saranno esclusi dalla prova orale e conseguentemente dal concorso; tutti gli altri saranno ammessi alla prova orale per la quale la Commissione esprimerà il giudizio di merito per gli idonei con punti da 18 a 30.

Art. 9.

Ultimati gli esami di cui ai precedenti articoli 7 ed 8 la Commissione di cui all'art. 6 procederà collegialmente all'esame dei titoli presentati dai candidati ai sensi dell'art. 2 ed esprimerà il giudizio su essi con punti di merito da 18 a 30.

Art. 10.

Del procedimento degli esami di cui ai precedenti articoli sarà compilato processo verbale al quale verrà unito uno specchio che dovrà contenere, per ciascun candidato, in distinte colonne:

a) il punto di merito per la prova scritta;
b) il punto di merito per la prova orale;
c) il punto di merito per i titoli presentati;
d) il risultato medio;
e) la classificazione di ciascun concorrente.

Art. 11.

A parità di punteggio nel risultato medio sarà data la preferenza ai candidati:

1) insigniti di medaglie al valor militare;
2) orfani di guerra, della causa nazionale e dei caduti nelle operazioni militari svoltesi in Africa Orientale o in servizio non isolato all'estero;
3) feriti in combattimento od in azioni fasciste;
4) insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, e coloro che siano in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma, purchè ininterrottamente iscritti ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922;
5) figli dei mutilati ed invalidi di guerra, per la causa nazionale, per le operazioni militari in Africa Orientale o in servizio non isolato all'estero;
6) ex combattenti e combattenti dell'attuale guerra, iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;
7) provenienti dalla M.V.S.N.;
8) nati nei distretti di reclutamento delle truppe alpine;
9) più giovani di età.

Art. 12.

La Commissione in base alla classificazione di ciascun concorrente ed ai criteri di preferenza di cui al precedente articolo, formerà, con giudizio inappellabile, la graduatoria dei vincitori.

Art. 13.

Gli aspiranti dichiarati vincitori del concorso dovranno compiere un biennio di istruzione scientifica, tecnica e militare presso l'Accadema militare forestale.

Il corso di istruzione di cui sopra è quello stabilito dagli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, e art. 3 del R. decreto 28 giugno 1938-XVI, n. 1120, al termine del quale gli allievi ufficiali, conseguita la laurea in scienze forestali e superato l'esame finale sulle materie tecnico-militare, saranno nominati capi manipolo in servizio permanente effettivo nella Milizia nazionale forestale.

Art. 14.

Gli allievi ufficiali, all'atto della loro ammissione all'Accademia militare forestale, dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella Milizia nazionale forestale ed assumere una speciale ferma della durata di cinque anni.

Per quanto riflette gli obblighi militari di leva, sono applicabili agli allievi ufficiali tutte le norme che regolano, in materia, il personale della Milizia nazionale forestale.

Art. 15.

Durante la permanenza ai corsi, gli allievi sono soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti della Milizia nazionale forestale e delle norme interne dell'Accademia.

Art. 16.

Gli allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale vestiranno una divisa confezionata con lo stesso panno e alla stessa foggia prescritta per gli ufficiali della Milizia forestale. La divisa stessa non avrà alcun distintivo di grado, ad eccezione di un galloncino di oro alto mm. 6 da applicarsi per tutta la lunghezza dell'orlo esterno del bavero della giubba, che sta ad indicare la loro qualifica di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale.

Art. 17

Gli allievi saranno accasermati, gratuitamente, nei locali dell'Accademia.

Art. 18.

Per la durata del corso (due anni) scientifico, tecnico e militare agli allievi ufficiali verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo lordo di L. 6000 (seimila).

Art. 19.

Agli allievi ufficiali sarà distribuito il libretto ferroviario.

Art. 20.

Le spese per il vitto, il vestiario, la pulizia personale, nonchè le altre spese inerenti all'acquisto di libri scolastici, tasse, oggetti di cancelleria e viaggi d'istruzione sono a carico degli allievi.

Roma, addì 30 giugno 1942-XX

Il Ministro: PARESCHI

(2785)

MINISTERO DELLA GUERRA

Graduatoria del concorso a 32 posti di capotecnico aggiunto d'artiglieria e genio

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 28 febbraio 1941-XIX, col quale venne indetto un concorso per esami a 32 posti di capotecnico aggiunto d'artiglieria e genio;

Visto il decreto Ministeriale 22 settembre 1941-XIX, col quale il limite massimo di età per l'ammissione al suddetto concorso venne elevato di cinque anni per coloro che hanno partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, ed il termine perentorio per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'ammissione al concorso anzidetto venne prorogato al 15 novembre 1941-XX;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami del concorso anzidetto e visto il risultato degli esami stessi;

Decreta:

Articolo unico.

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso per esami a 32 posti di capotecnico aggiunto d'artiglieria e genio, indetto col decreto Ministeriale 28 febbraio 1941-XIX:

1.	Battaglia Rosario	con punti	18,38
2.	Terminiello Mario	»	18 —
3.	Porzio Umberto	»	17,96
4.	Campagna Ellio	»	16,43
5.	Baratto Giuseppe	»	16,40
6.	Visciano Guido	»	16,30
7.	Bertè Francesco	»	16,15
8.	Medori Filippo	»	16,01
9.	Pascarella Vincenzo	»	15,68
10.	Borghino Remo	»	14,81
11.	Spera Pasquale	»	14,51
12.	Scivoletto Adamo	»	14,50
13.	Del Campo Enzo	»	14,28
14.	Gentile Edvige-Giorgio	»	14,16
15.	Petruzzi Francesco	»	13,83
16.	Salerno Francesco	»	13,60
17.	Crescentini Francesco	»	13,58
18.	Braghini Agostino	»	13,35
19.	Laudanno Pasquale	»	13,21
20.	Nasta Mario	»	13,20
21.	Marcucci Francesco	»	13,10
22.	Esposito Pasquale	»	13 —

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 maggio 1942-XX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
Ministro per la guerra
SCUERO

(2736)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.